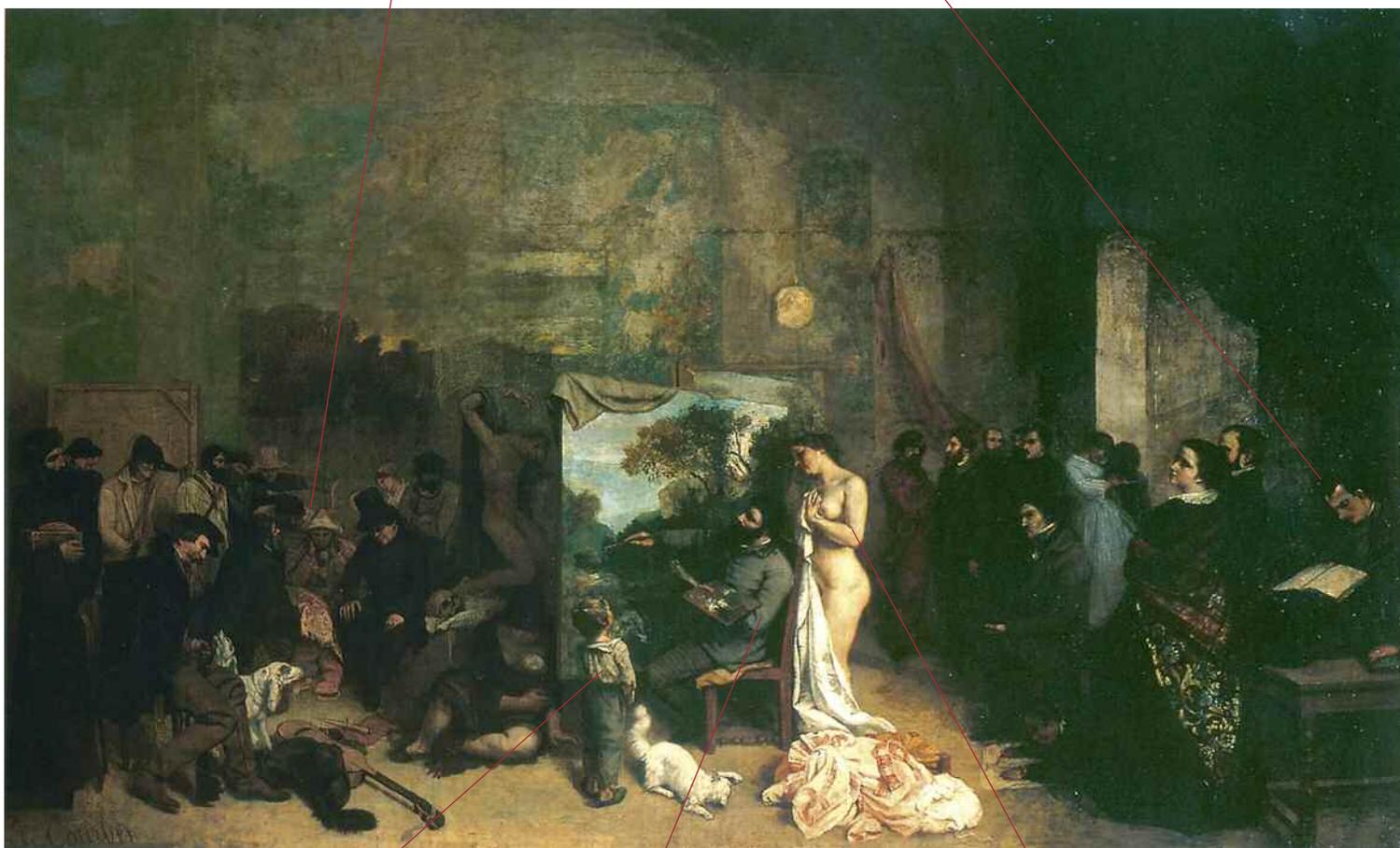


Entro un vasto ambiente sono riunite, attorno al pittore, numerose persone, raccolte in due gruppi distinti.

A sinistra sono rappresentati vari personaggi, indicanti ciascuno una categoria sociale o un tipo umano: un mendicante, un bracconiere, un assassino, una donna che allatta un bambino.

A destra sono riconoscibili alcuni personaggi del mondo intellettuale e politico del tempo, amici dell'artista: tra gli altri, il filosofo Proudhon e il poeta Baudelaire, intento alla lettura.



La tela è perfettamente suddivisa in due parti; al centro, il gruppo del pittore e delle figure che lo accompagnano funge da asse di simmetria, individuato da colori più chiari.

Il pittore, al centro, è intento alla realizzazione di un quadro di paesaggio, soggetto amato dai realisti.

La donna che affianca l'artista è la rappresentazione della 'nuda verità'; vicino a questa, un bambino rappresenta la semplicità dello sguardo e la purezza.

Le grandi dimensioni dell'opera, caratterizzata in primo piano da uno spazio vuoto, testimoniano l'invito rivolto allo spettatore di 'entrare' nello studio dell'artista.

*Gustave Courbet,
Lo studio dell'artista, 1854-1855.
Olio su tela, 359x598 cm.
Parigi, Musée d'Orsay.*



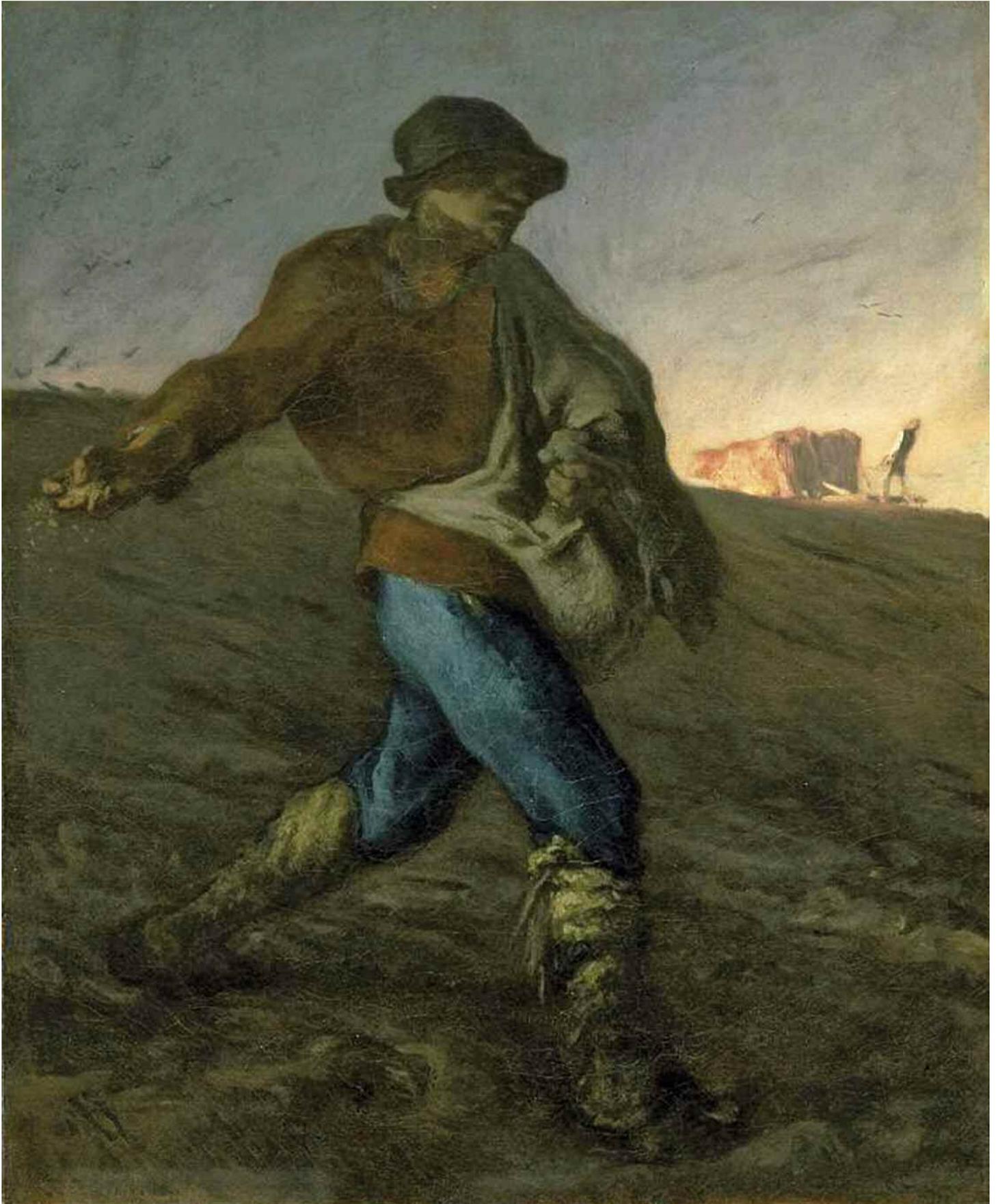
Gustave Courbet,
Le vagliatrici di grano, 1854.
Olio su tela, 131x167 cm. Nantes,
Musée des Beaux-Arts.



Gustave Courbet, *Gli spaccapietre*, 1849. Olio su tela, 159x259 cm. Già a Dresda, Gemäldegalerie.



Gustave Courbet, Funerale a Ornans, 1849. Olio su tela, 315x668 cm. Parigi, Musée d'Orsay.



Jean-François Millet, *Il seminatore*, 1850. Olio su tela, 101,6x82,6 cm. Boston, Museum of Fine Arts.



*Honoré Daumier,
Il vagone di
terza classe, 1862.
Olio su tela,
67x93 cm.
Ottawa, National
Gallery of Canada.*



Honoré Daumier, La lavandaia, 1863 circa. Olio su legno, 49x33,5 cm. Parigi, Musée d'Orsay.



*Honoré Daumier,
Ratapoil, 1850.
Gesso originale,
altezza 46 cm.
Milano, collezione privata.*



Giovanni Fattori, Il campo italiano durante la battaglia di Magenta, 1862. Olio su tela, 117x175 cm. Firenze, Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti.

Il piccolo dipinto rappresenta uno stabilimento balneare di Livorno, con la rotonda aperta sul mare.

La **composizione** è equilibrata, nonostante l'accentuato taglio orizzontale del dipinto.

Negli abiti delle donne si riconosce un ritmo, dato dall'alternanza del nero.

Alla fascia ocre superiore, data dal lembo della tenda, corrisponde una zona d'ombra in basso, dello stesso colore.

I **colori** sono perfettamente accordati, e ciò sottolinea la sensazione di quiete.

La **luce**, proveniente dal mare, crea un effetto quasi abbagliato, che si placa nella penombra della terrazza.



Le zone ocre sono valorizzate dalla presenza dell'azzurro, colore quasi complementare.

Le **forme** sono definite con rigore, con **volumi** nitidi.

Il gruppo di figure femminili è posto a semicerchio centralmente.

*Giovanni Fattori, La Rotonda di Palmieri, 1866.
Olio su tavola, 12x35 cm. Firenze, Galleria d'Arte Moderna.*



Giovanni Fattori, *In vedetta*, 1870 circa. Olio su tavola, 37x56 cm. Valdagno, Collezione privata.



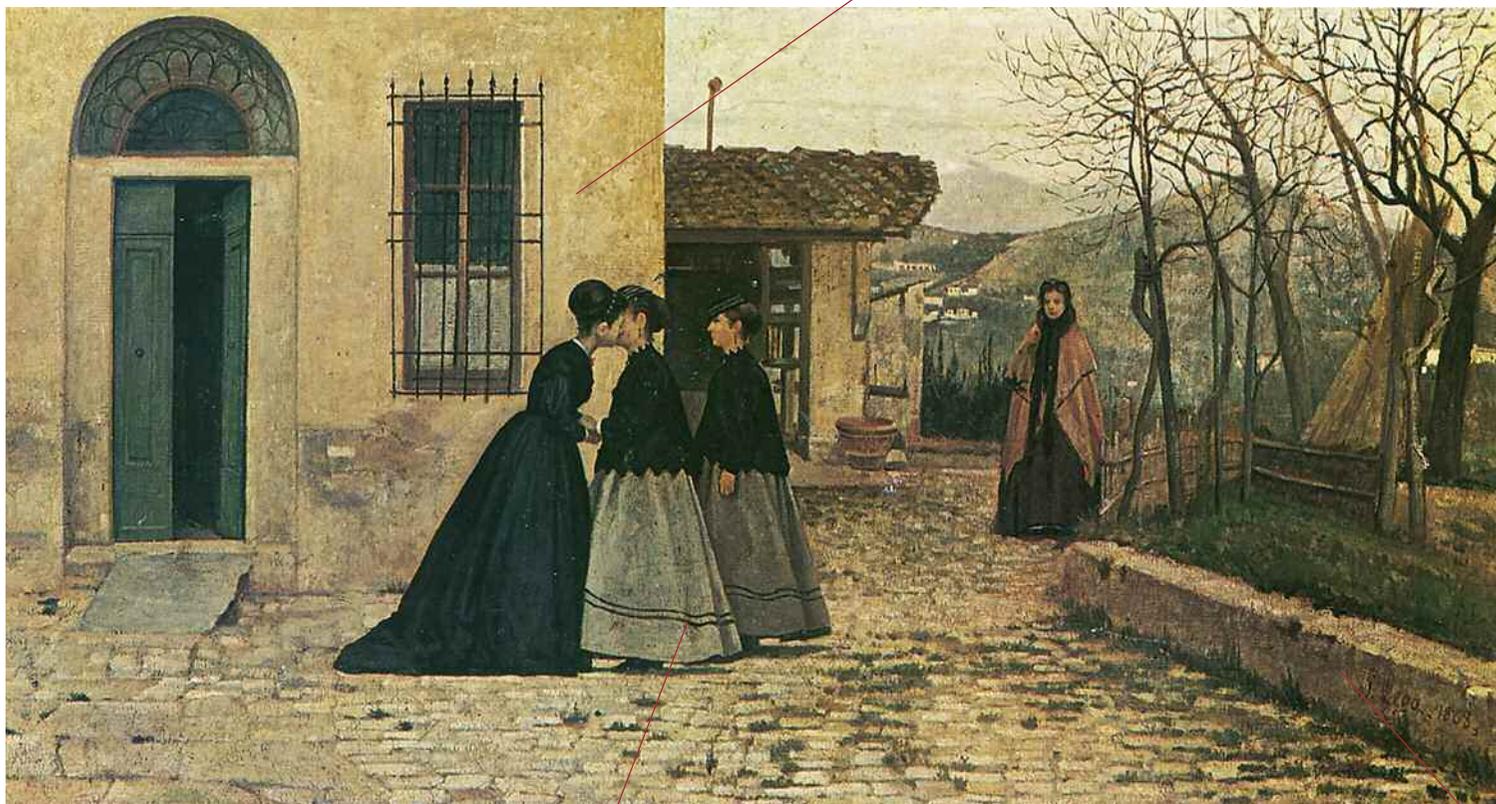
Giovanni Fattori, *Diego Martelli a Castiglioncello*, 1875 ca. Olio su tavola, 13x20 cm. Collezione privata.



Silvestro Lega,
Un dopo pranzo
(o *Il pergolato*), 1868.
Olio su tela, 74x93,5 cm.
Milano, Pinacoteca di Brera.

La scena è ambientata nel cortile della residenza di famiglia dell'artista, Villa Batelli, presso Firenze. Il contesto è severo, sia per la sobrietà dell'architettura che per la stagione invernale.

Le zone di **colore** servono a scandire lo spazio, ordinandolo in modo rigoroso: la facciata monocroma della casa a sinistra, ad esempio, rafforza, per contrasto, la profondità dello spazio a destra, verso le colline.



Il **fulcro** del dipinto è rappresentato dal gruppo delle tre donne al centro, che portano lo sguardo a posarsi su un piano di profondità intermedio. A questo risultato concorre l'ampia superficie ocra rappresentata dalla parete della casa, con le aperture scandite in modo ortogonale.

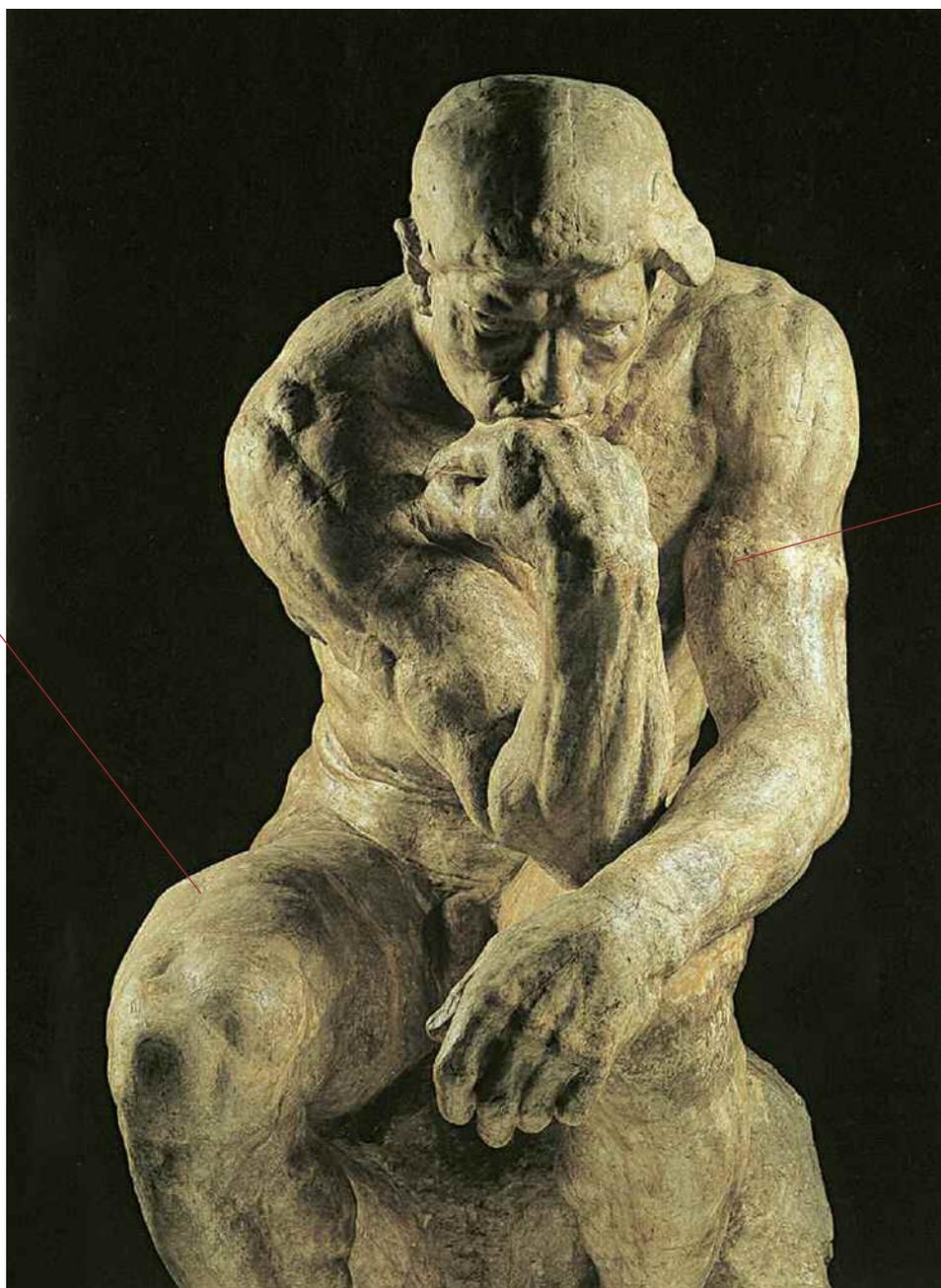
Lo **spazio** è definito attraverso un impianto prospettico, che risulta evidente nel basso muretto a destra e nella trama della pavimentazione. La figura femminile più lontana contribuisce a definire la scansione in profondità.

*Silvestro Lega, La visita, 1868.
Olio su tavola, 31x60 cm. Roma,
Galleria Nazionale d'Arte Moderna.*

Nel *Pensatore* l'artista ha voluto rendere omaggio a Dante.

La figura maschile è possente, con le masse anatomiche articolate e contrapposte, secondo l'insegnamento di Michelangelo.

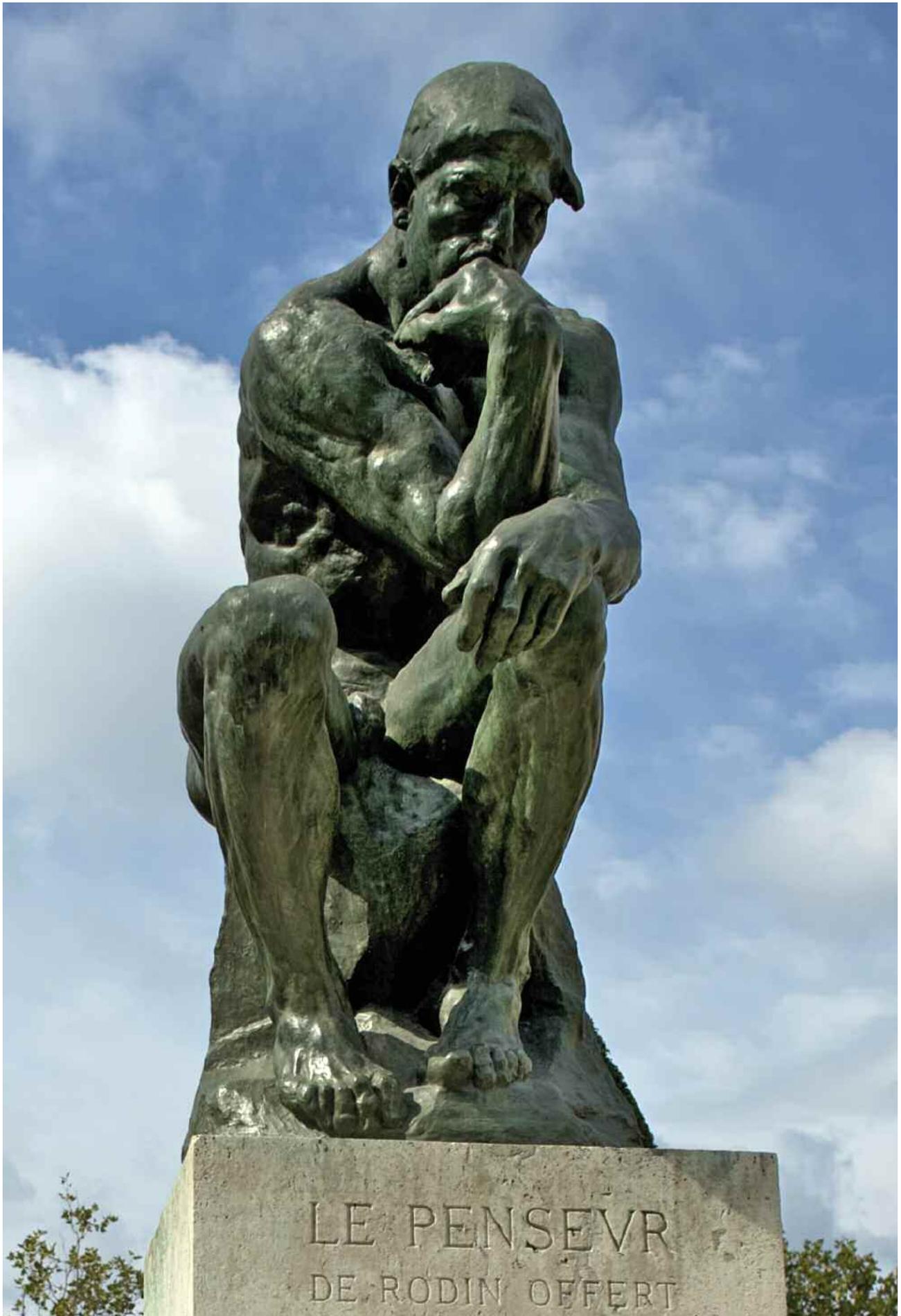
Auguste Rodin, Il pensatore, 1896. Copia in bronzo, patina nera.



Auguste Rodin, Il pensatore, 1880-1904. Gesso dipinto. Parigi, Musée Rodin.

Le superfici non sono levigate, ma lasciate scabre, esprimendo una scelta vicina al non-finito michelangiolesco.

Rodin ha rappresentato l'idea della mobilità della luce sulla materia: ne scaturisce un senso di precarietà della condizione umana, nonostante la forza apparente.



Auguste Rodin, *Il pensatore*, 1880. Bronzo, 180x98 cm. Parigi, Musée Rodin.



Auguste Rodin, *Il bacio*, 1888-1889. Marmo, 181,5x112x117 cm. Parigi, Musée Rodin.



Auguste Rodin, *I borghesi di Calais*, 1889. Bronzo, 217x255x177 cm. Parigi, Musée Rodin.



*Medardo Rosso,
Ecce puer, 1906.
Intonaco, gesso e vernice,
46x43x32 cm.
Edimburgo,
National Gallery of Scotland.*



*Medardo Rosso, Bambina che ride, 1889-1890.
Cera sopra intonaco, 25,5x18x19 cm. Kanagawa (Giappone), Kamakura Gallery.*



*Medardo Rosso,
Il cantante a spasso, 1882.
Bronzo, altezza 28 cm.
Roma, Galleria Nazionale
d'Arte Moderna.*